Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Sabato, 8 novembre** — **Numero 264**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutte il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel R. decreto n. 1863 del 28 settembre 1919, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 21 ottobre 1919, n. 250, concernente modifica alla tariffa di vendita dell'estratto di tabacco, e precisamente all'art. 2, per poca chiarezza e per inesattezza della copia trasmessa dal Ministero delle finanze, sono state erroneamente riportate le seguenti indicazioni:

latte da 2 kg. da L. *2,30* a L. 5,40
» da 25 kg. da L. 30,00 a L. *35,00*

invece di quelle qui appresso indicate, come nel decreto originale e come qui si rettifica:

latte da 2 kg. da L. *2,80* a L. 5,40
» da 25 kg. da L. 30,00 a L. *55,00.*

LEGGI E DECRETI

Il numero 1955 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 17 del decreto-legge Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 739;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio, il lavoro, i consumi e gli approvvigionamenti alimentari, di concerto coi ministri del tesoro e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Prestiti e mutui a proprietari e ad esercenti di miniere ed a Consorzi minerari legalmente costituiti.

Art. 1.

La Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia è autorizzata a consentire, contro rilascio di cambiali a scadenza non maggiore di sei mesi, prestiti agli esercenti di miniere di zolfo produttive, che li richiedano, per provvedere a spese ordinarie dell'esercizio.

Art. 2.

La Banca inoltre è autorizzata a concedere mutui a proprietari e ad esercenti di zolfare, per compera di macchine e di materiali da costruzione per l'esecuzione di nuove opere necessarie per provvedere alla eduzione delle acque, alla estrazione del minerale, alla ventilazione dei sotterranei, per facilitare il trasporto dello zolfo dalle miniere alle stazioni ferroviarie o da queste ai magazzini di deposito e ai porti d'imbarco, per impianti di forni ed altri apparecchi di fusione, ed in genere di opere destinate ad aumentare la produzione dello zolfo e a migliorare le condizioni della coltivazione delle zolfare o ad accrescere la sicurezza e la salubrità della lavorazione. Sono comprese tra le opere predette quelle indicate nell'art. 16 del decreto-legge Luogotenenziale 26 maggio 1918, numero 739. Ai Consorzi, sia obbligatori che volontari, previsti dall'art. 2 della legge 2 luglio 1896, n. 302, la Banca può accordare mutui per la esecuzione delle opere in comune, per cui i Consorzi medesimi sono costituiti.

La Banca potrà infine concedere mutui a saggio di favore ai proprietari e concessionari di miniere per la esecuzione dei lavori,

che saranno prescritti dal Ministero per l'agricoltura a termini dell'art. 10 del decreto-legge Luogotenenziale 18 luglio 1918, numero 1124.

L'ammortizzazione dei mutui deve farsi a rate, entro un periodo di tempo che viene stabilito dalla Banca volta per volta, all'atto della concessione del mutuo, ma non può superare la durata di 10 anni.

Art. 3.

La Banca ha pure facoltà di fare anticipazioni di somme per acquisti collettivi di generi e di materie prime, che servono alla coltivazione delle zolfare, per conto e nell'interesse di gruppi di produttori, che ne facciano domanda e offrano garanzie sufficienti pel rimborso delle somme anticipate.

Queste operazioni, di cui la forma e le condizioni sono volta per volta determinate dalla Banca, non possono avere ciascuna una durata maggiore di un anno.

Art. 4.

Oltre alla costituzione del privilegio di cui agli articoli 7, 8, 9 e 10, la Banca ha la facoltà di richiedere la prestazione di quelle maggiori garanzie personali o reali, che ritiene necessarie per il buon esito di ogni singola operazione.

Art. 5.

Spetta al Consiglio di amministrazione, sulla proposta del direttore, deliberare la concessione delle operazioni indicate nel presente decreto e di determinare per ciascuna le rispettive condizioni e modalità.

Per i prestiti, previsti negli articoli 1 e 16 e per somme non maggiori di lire diecimila, il Consiglio può delegare questi poteri al direttore, che però ha l'obbligo di dare comunicazione al Consiglio dei prestiti consentiti.

Art. 6.

Per la concessione dei mutui, menzionati nell'art. 2, devono essere presentati alla Banca i progetti delle opere e degli impianti da eseguire insieme con i relativi preventivi di spesa. Intorno alla utilità e alla convenienza delle opere e degli impianti o all'importo della spesa prevista, la Banca, senza pregiudizio delle altre indagini, che può fare direttamente, ha anche facoltà di richiedere il parere dell'Ufficio del corpo Reale delle miniere di Caltanissetta, il quale cura di fare eseguire, quando occorra, gli opportuni accertamenti sui luoghi a spese della Banca.

La somministrazione della somma mutuata ha luogo a misura che procede l'esecuzione dei lavori e la fornitura dei materiali, con le condizioni che sono stabilite nella concessione del mutuo.

Se la esecuzione dei lavori e degli impianti non precede in conformità dei progetti, in base a cui il mutuo fu concesso, la Banca ha facoltà di sospendere le ulteriori somministrazioni della somma mutuata, salvi i diritti nascenti dalla eventuale risoluzione del contratto.

Prima di sospendere la somministrazione del mutuo, la Banca può richiedere il parere dell'Ufficio del corpo Reale delle miniere di Caltanissetta.

Art. 7.

Per garanzia dei crediti della Banca autonoma di credito minerario dipendenti dalle operazioni indicate negli articoli 1 e 3, può essere costituito un privilegio speciale sul prodotto delle miniere (minerale di zolfo, zolfo fuso e sterro di zolfo), nonchè sulle macchine e sui materiali che servono alla coltivazione delle zolfare.

Questo privilegio è preferito al privilegio del locatore, e produce diritto di seguito a norma dell'ultimo capoverso del n. 3 dell'articolo 1958 del Codice civile.

Art. 8.

La costituzione del privilegio deve risultare da atto scritto che deve, per cura della Banca, farsi registrare presso l'Ufficio degli atti civili di Palermo, ed essere inscritto in un registro tenuto presso la Conservatoria delle ipoteche di Palermo. La iscrizione e il rilascio dei certificati hanno luogo gratuitamente.

L'atto medesimo deve inoltre notificarsi al Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, per gli obblighi nascenti dall'articolo 10 di questo decreto.

Art. 9

Per i prestiti con scadenza sino a sei mesi, il privilegio può esercitarsi sulla produzione di due annate decorrenti dalla data del prestito. Per i mutui, ammortizzabili entro dieci anni, il privilegio può esercitarsi durante il periodo dell'ammortamento e i tre anni successivi.

Per i prestiti e mutui, concessi a esercenti di miniere, che non siano proprietari delle medesime, il privilegio della Banca sulla produzione non si estende oltre il termine stabilito per la cessazione del contratto di gabella.

Se gli esercenti hanno convenuto di pagare l'estaglio al proprietario in natura, non è soggetta al privilegio la quota spettante al proprietario.

Il privilegio è valido, entro i termini stabiliti in questo articolo, anche se il debitore alieni gli immobili, o ceda ad altri in tutto o in parte l'esercizio della miniera.

Art. 10.

In caso di mancato pagamento, alla scadenza del prestito o delle singole rate convenute per l'ammortizzazione del mutuo, la Banca ne dà avviso al Consorzio solfifero, il quale provvede a ciò che sulle fedi di deposito da indi innanzi emesse per zolfo proveniente dalle miniere, il cui prodotto è sottoposto al privilegio in conformità dell'art. 7, salvo la limitazione prevista dal penultimo capoverso del precedente articolo, sia apposta un'annotazione di vincolo in favore della Banca.

Per effetto di questa annotazione il Consorzio ha obbligo di non eseguire i pagamenti nè in conto nè a saldo delle somme dovute in base ai titoli suddetti, in forza degli articoli 18, 20 e 21 della legge 30 giugno 1910, n. 361 se non dopo ritenute le somme indicate dalla Banca mineraria.

La Banca può richiedere la consegna delle fedi di deposito con l'annotazione sopraddetta e degli eventuali titoli accessori, e riscuotere essa, in luogo e vece delle intestatario, le somme che al medesimo spettano.

La Banca inoltre ha facoltà di ritenere risoluto il contratto di mutuo e di procedere esecutivamente per ottenere il rimborso dell'intero suo credito.

A questo fine competono alla Banca gli stessi privilegi di procedura spettanti agli Istituti di credito fondiario.

È pure applicabile l'art. 45 del testo unico delle leggi sul credito fondiario.

Art. 11.

Per i mutui concessi ai Consorzi obbligatori s'intendono cedute alla Banca le quote dovute dai consorziati a norma dell'art. 3 secondo capoverso, della legge 2 luglio 1896, n. 302, nonchè le rispettive garanzie ipotecarie. La Banca può richiedere altre garanzie sia personali che reali. I consorziati possono alle scadenze stabilite eseguire il pagamento delle loro quote direttamente alla Banca, alla quale può essere accordata, in luogo e vece dei Consorzi, la facoltà prevista dall'art. 10 della legge 2 luglio 1896, n. 302.

La Banca può esercitare il suo privilegio sulla produzione delle miniere consorziate nei limiti della quota di concorso, che grava su ciascuna.

Le medesime norme valgono per i mutui consentiti ai Consorzi volontari.

Art. 12.

Chiunque spedisca o consegni zolfo ai magazzini di deposito del Consorzio zolfifero, è tenuto a dichiarare nella lettera di porto, o comunque, all'atto della consegna ai magazzini, la miniera o la lavorazione, da cui proviene lo zolfo spedito o consegnato, ed è responsabile per tutti gli effetti civili, commerciali e penali della esattezza di tale dichiarazione.

Art 13.

Quando il debitore distrae lo zolfo o gli oggetti sottoposti ai pri-

vilegi, incorre nel reato previsto dall'art. 203 del Codice penale.

Costituzione di un fondo speciale per piccoli prestiti.

Art. 14.

A titolo di esperimento, per favorire l'aumento della produzione dello zolfo, la Banca ha facoltà di costituire, con la somma iniziale di L. 100.000 da prelevare dal fondo di riserva, un fondo speciale, allo scopo di consentire piccoli prestiti per somma non maggiore di L. 1000 al mese o per non più di sei mesi successivi, ai lavoratori che per proprio conto hanno iniziato la coltivazione di nuove lenti e di lembi di giacimenti di zolfo, o ripreso coltivazioni abbandonate.

Il fondo predetto può, occorrendo, essere di anno in anno accresciuto con prelevamento sugli utili dell'esercizio.

Per l'eventuale costituzione del privilegio in favore della Banca, sono applicabili le disposizioni degli articoli 7 e seguenti.

Operazioni con Enti intermediari.

Art. 15.

La Banca mineraria può scontare cambiali con scadenza a non più di sei mesi, rilasciate in favore di Banche popolari o di altri Istituti intermediari, da proprietari od esercenti di miniere di zolfo o garantite con pegni di zolfo grezzo o fuso, o di crediti realizzabili sugli avanzi di Cassa o sulle attività finali del Consorzio solfifero.

La Banca può anche scontare cambiali con scadenza a non più di quattro mesi, rilasciate in favore di Banche o altri Istituti intermediari da esercenti di miniere di zolfo e garantite con firme di notoria solvibilità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER — FERRARIS — MORTARA.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 1975 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto l'art. 144 del regolamento generale universitario, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Riconosciuta l'opportunità di modificare il detto articolo 144 nel senso di conferire alla facoltà una più ampia libertà nella nomina ad essa spettante di sei degli undici membri della Commissione per gli esami di laurea, e per far sì che non manchi nella Commissione chi abbia singolare e speciale competenza in certe particolari discipline;

Sentito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 144 del regolamento generale universitario, approvato con Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796, è sostituito il seguente articolo:

« Ogni Commissione per gli esami di laurea deve essere composta di undici membri, compreso il preside delle Facoltà che la presiede. Di questi membri, sei sono scelti dalla Facoltà tra i membri ordinari e straordinari e anche fra i professori incaricati che insegnino le discipline a cui si riferiscono la dissertazione o le tesi scelte dal candidato, o che a giudizio della Facoltà possono recare nella discussione una particolare competenza. Gli altri quattro sono nominati dal rettore sulla proposta della Facoltà fra i professori emeriti ed onorari, tra i dottori aggregati ed i liberi docenti, con preferenza per quelli che abbiano esercitato l'insegnamento nell'anno scolastico, ed anche tra altre persone estranee alla Facoltà ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 ottobre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — BACCELLI

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 29 agosto 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Santa Susanna (Lecce).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni presentate da undici consiglieri su diciotto in carica del comune di Torre Santa Susanna, si è dovuto affidare la temporanea gestione del Comune ad un commissario prefettizio.

Dovendosi provvedere alla soluzione del problema finanziario, problema che dovrà importare l'applicazione di una serie di provvedimenti che non sarebbero consentiti ad un commissario prefettizio, e data l'impossibilità di ricostituire la normale rappresentanza, per il divieto di cui al decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757, si rende necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nella sua adunanza del 16 agosto, lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torre Santa Susanna, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Nicola Traversa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1919.

VTTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 4 settembre 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caresanablot (Novara).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Caresanablot non può regolarmente funzionare trovandosi ridotto da quindici a sei consiglieri.

In tale situazione non ravvisandosi conveniente procedere nelle eccezionali contingenze del momento alla convocazione dei comizi elettorali per la reintegrazione della rappresentanza ordinaria, si rende indispensabile far luogo allo scioglimento del Consiglio per convertire in Regio il commissario prefettizio, cui si trova affidata la gestione del Comune.

Al che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 23 agosto, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma augusta della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caresanablot, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Antonio Bellone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 18 settembre 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte Argentario (Grosseto).*

SIRE!

Per le dimissioni presentate da quindici componenti l'Amministrazione municipale di Monte Argentario e la morte di un altro, il Consiglio comunale, ridotto a soli quattro rappresentanti, non è più in grado di funzionare, tanto che si è dovuto provvedere alla provvisoria gestione del Comune con un commissario prefettizio.

Non essendo possibile la ricostituzione della normale Amministrazione per il divieto di cui al decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757, è necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 settembre, addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conversione in Regio del commissario prefettizio, per provvedere alla sistemazione dei servizi in abbandono.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monte Argentario, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Stefano Adinolfi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 settembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 7 novembre 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906)	86.05	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	92.99	—

Corso medio dei cambi.

del giorno 7 novembre 1919 (art. 39 Codice di commercio).

Parigi 121,60 — Londra 46,28 — Svizzera 201 69 — New York 11.14 — Oro 183,49.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ' INTELLETTUALE

Trasferimenti di privative industriali.

N. 6252 trascritto il 25 settembre 1917.

Trasferimento totale da Capaccioli Luigi, a Firenze, a Marrocchi Luigi, a Firenze, della privativa industriale n. 155867 reg. gen., vol. 461, n. 156 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1916 per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo prodotto risultante dal trattamento delle torbe e modo di ottenerlo ».

(Copia degli atti di cessione sottoscritti dalle parti il 27 settembre 1916 e il 14 dicembre 1916 e collazionati dal notaio Pietro Pucci a Firenze registrati il 10 ottobre 1916 e 26 gennaio 1917 all'ufficio demaniale di Firenze, n. 4491, vol. 430 atti privati e n. 8941, vol. 434 atti civili).

N. 6335 trascritto il 31 dicembre 1917.

Trasferimento totale da Schoop Max Ulrich, a Zurigo, a Sismondi Alfredo, a Genova, della privativa industriale n. 137509 reg. gen., vol. 418, n. 64, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per la formazione di strati o di rivestimenti in metallo, vetro e altre sostanze fusibili ».

(Atto di cessione per scrittura privata del 7 novembre 1917 registrato il 21 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Torino, n. 7604, vol. 417, atti privati).

N. 6336 trascritto il 31 dicembre 1917.

Trasferimento totale da Schoop Max Ulrich, a Zurigo, a Sismondi Alfredo, a Genova, della privativa industriale n. 108324 reg. gen., vol. 323, n. 3 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la formazione di strati metallici ».

(Atto di cessione per scrittura privata del 7 novmebre 1917, registrato il 21 dicembre 1917 all'ufficio demaniale di Torino, n. 7604, vol. 417 atti privati).

N. 6337 trascritto il 31 dicembre 1917.

Trasferimento totale da Schoop Max Ulrich, a Zurigo, a Sismondi Alfredo, a Genova, della privativa industriale n. 155199 reg. gen., vol. 470, n. 225 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Processo ed apparecchio per la fabbricazione di corpi riscaldatori mediante il processo di spruzzatura di metallo ».

(Atto di cessione per scrittura privata del 7 novembre 1917, registrato il 21 dicembre 1917, all'ufficio demaniale di Torino, numero 7604, vol. 417, atti privati).

N. 6428 trascritto l'8 maggio 1918.

Trasferimento totale da Coffaro Eduardo e Coffaro Salvatore, a Palermo, alla Società anonima « Unione Raffinerie Siciliane », a Catania, della privativa industriale n. 151119 reg. gen., n. 201, volume 460 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1915, per la invenzione dal titolo:

« Macchina a revolver per la fabbricazione continua di cannoli di zolfo ».

(Copia d'atto di cessione rogata il 14 maggio 1918 davanti al notaio Antonio Mironi, in Catania, registrato il 21 maggio 1918, all'ufficio demaniale di Catania, n. 2666, vol. 346, atti privati).

N. 6440 trascritto il 7 settembre 1918.

Trasferimento totale dalla Gesellschaft für mechanische industrie vormals Soller A. G.) (Société pour l'industrie mécanique ci-devant Soller S. A., a Basilea, alla Società anonima Officine meccaniche Stigler, a Milano, della privativa industriale n. 158151 reg. gen., vol. 463 n. 17 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Mandrin de serrage à centrage automatique ».

(Atto di cessione del 14 agosto 1918, sottoscritto dal cedente davanti al notaio Ernest Miescher, a Basilea (Svizzera), registrato il 4 settembre 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 2302, vol. 427, atti privati).

N. 6463 trascritto il 15 novembre 1918.

Licenza d'uso da Righi Eugenio, a Roma, al R. laboratorio di precisione per il Ministero della guerra, della privativa industriale n. 153,760 reg. gen.; n. 110, vol. 457, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Telemetro monostatico ».

(Atto di concessione del 28 novembre 1917, al Ministero della guerra firmato dal cedente davanti al primo ragioniere Bonifazi Augusto e approvato con decreto il 31 dicembre 1917, n. 311344, registrato il 9 gennaio 1918, all' ufficio demaniale di Roma n. 3775, vol. 385, atti pubblici).

N. 6464 trascritto il 20 novembre 1918.

Trasferimento totale da Monseur Henri, ad Angleur lez Liège (Belgio), alla Società anonima Nederlandsche Koloniale Handelsvennootscahp La Haye (Olanda), della privativa industriale n. 120.894 reg. gen., vol. 371, n. 223 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de préparation du bois et matières végétales en vue de leur conservation et de leur peinture ».

(Atto di cessione del 30 giugno 1918 sottoscritto dalle parti a Bruxelles, registrato il 25 ottobre 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 5360, vol. 309, atti privati).

N. 6465 trascritto il 22 novembre 1918.

Trasferimento totale da Matè Gaetano, De Propris Pompeo, Pascali Alessandro, Ricci Arturo e Moretti Silvio, a Roma, alla Società anonima Orel, a Roma, della privativa industriale n. 159.932 reg. gen., vol. 469, n. 30, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Processo elettrochimico per la rigenerazione del taglio delle lime usate ».

(Atto di cessione del 15 novembre 1919 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Metello Moncarelli a Roma, registrato il 20 novembre 1918, all'ufficio demaniale di Roma, n. 6534, vol. 310, atti privati).

N. 6466 trascritto il 29 novembre 1918.

Trasferimento totale da Ritter Sophus Frederik a Copenhague (Danimarca), a Bloch Frederik Oscar a Copenhague (Danimarca), della privativa industriale n. 165837 reg. gen., vol. 480, n. 69, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1918, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux appareils de contrôle de caisse ».

(Atto di cessione sottoscritto il 20 aprile 1918 dal cedente davanti al notaio Charles Otto Moltved a Copenhague e il 27 aprile 1918 dal cessionario davanti al vice notaio Ph. Prahm a Copenhague, registrato il 20 novembre 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 6478, vol. 310, atti privati).

N. 6468 trascritto il 3 dicembre 1918.

Trasferimento totale da Baumann Ferdinand Paul, a Zurigo, alla ditta Electro-Industrie E. G., a Zurigo, della privativa industriale n. 152669 reg. gen., vol. 455, n. 88 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Pile sèche perfectionnée ».

(Atto di cessione sottoscritto, il 22 ottobre 1917, dal cedente davanti al notaio H. Gassmann a Zurigo e dal cessionario il 10 ottobre 1918, a Zurigo, registrati il 23 novembre 1918, all'ufficio demaniale di Roma, n. 4450, vol. 317, atti privati).

N. 6519 trascritto il 4 aprile 1919.

Trasferimento totale da Manusardi Emilio a Genova, a Bonifazi Giuseppe a Roma, della privativa industriale n. 164043 reg. gen., n. 59, vol. 475 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Laterizio poliuso Bonifazi ».

(Atto di cessione del 18 marzo 1919, firmata dalle parti davanti al notaio Emilio Grondona, a Genova, registrato il 19 marzo 1919 all'ufficio demaniale di Genova, n. 5229, vol. 576, atti privati).

N. 6520 trascritto il 4 aprile 1919.

Trasferimento totale da Manusardi Emilio, a Genova, a Bonifazi Giuseppe, a Roma, della privativa industriale n. 164017 reg. gen., vol. 475, n. 58 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Laterizio poliforme Bonifazi ».

(Atto di cessione del 18 marzo 1919 firmato dalle parti davanti al notaio Emilio Grondona a Genova, registrato il 19 marzo 1919, all'ufficio demaniale di Genova, n. 5229, vol. 576, atti privati).

N. 6521 trascritto 4 aprile 1919.

Trasferimento totale da Manusardi Emilio, a Genova a Bonifazi Giuseppe a Roma, della privativa industriale n. 164049 reg. gen., vol. 475, n. 60 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Laterizio monolite Bonifazi ».

(Atto di cessione del 18 marzo 1919, firmato dalle parti davanti al notaio Emilio Grondona a Genova, registrato il 19 marzo 1919 all'ufficio demaniale di Genova, n. 5229, vol. 576, atti privati).

N. 6523 trascritto il 27 febbraio 1919.

Trasferimento totale da Pluderi Eraldo a Curro Milanese, a Schieroni Ettore e Frigerio Roberto a Milano, della privativa industriale n. 159875 reg. gen.; vol. 468, n. 247, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1917 per l'invenzione dal titolo:

« Innovazioni nelle macchine cinematografiche a pellicola con fotogrammi mulipli », e dell'attestato di complemento n. 163983 registro generale.

(Atti di cessione del 9 e 17 gennaio 1918 sottoscritti dalle parti davanti ai notai Francesco De May a Milano e Antonio Ceola Vigo a Cernusco sul Naviglio, registrati rispettivamente il 12 gennaio 1918 a Milano e il 21 gennaio 1918 a Gorgonzola, n. 865, vol. 25 e n. 11447, vol. 46, atti privati).

Roma, 31 maggio 1919.

Per il direttore: *Giuliozzi.*

MINISTERO
per l'industria, il commercio e il lavoro

UFFICIO DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE

Trasferimenti di privative industriali.

ELENCO dei trasferimenti di marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, trascritti nei mesi di febbraio e marzo 1917.

Dichiarazione dell'8 gennaio 1917.

Marchio di fabbrica, vol. 141, n. 51, reg. att. n. 15290, reg. gen. per contraddistinguere: automobili, trasferito dalla Saxon Motor Company, a Dedroit Michigan (S. U. d'America), alla Saxon Motor Car Company, Società costituita sotto le leggi dello Stato di Delaware Wilmington, Delaware, a Dedroit, Michigan (S. U. d'America).

(Atto di cessione fatto a Detroit il 15 marzo 1916, registrato il 10 ottobre 1916 all'Ufficio demaniale di Roma, n. 16759, vol. 293, atti privati).

Dichiarazione del 15 gennaio 1917.

Marchio di fabbrica vol. 141, n. 51 reg. att., n. 15290 reg. gen. per contraddistinguere: automobili, trasferito dalla Saxon Motor Company, Società costituita sotto le leggi dello Stato di Delaware a Wilmington (S. U. d'America), alla Saxon Motor Car Company, Società costituita sotto le leggi dello Stato di New York, a Detroit, Michigan (S. U. d'America).

(Atto di cessione fatto a Detroit il 2 settembre 1916, registrato il 12 gennaio 1917 all'ufficio demaniale di Roma n. 20216, vol. 309, atti privati.

Dichiarazione del 30 gennaio 1917.

Marchio di fabbrica vol. 141, n. 35 reg. att., n. 15219 reg. gen per contraddistinguere: macchine e parti di macchine per avvolgere fili su rocchetti, cannette, fusi, trasferito dalla Universal Wilding Company a Providence (S. U. d'America) alla Universal Wilding Company - Società costituita secondo le leggi dello Stato del Massachussetts, a Boston, Mass. (S. U. d'America).

(Atto di cessione fatto a Boston il 1° dicembre 1916, registrato il 26 gennaio 1917, all'ufficio demaniale di Milano n. 11352, vol. 2484 atti privati).

Dichiarazione del 30 gennaio 1917.

Marchio di fabbrica vol. 139, n. 89, reg. att., n. 15029 reg. gen. per contraddistinguere: macchine per avvolgere il filo od altro materiale conduttore nella fabbricazione delle bobine elettriche, trasferito dalla Universal Wilding Company a Boston, Massachussetts, S. U. d'America alla Universal Wilding Company - Società costituita secondo le leggi dello Stato del Massachusetts, a Boston, Mass. (Stati Uniti d'America).

(Atto di cessione fatto a Boston il 1° dicembre 1916, registrato il 26 gennaio 1917, all'ufficio demaniale di Milano n. 11352, vol. 2484 atti privati).

Dichiarazione del 27 dicembre 1916.

Marchio di fabbrica, vol. 146, n. 100, reg. att., n. 15832, reg. gen. per contraddistinguere: prodotto sterilizzante, trasferito da Pieroni Antonio a Milano alla Società Chimica Lombarda A. E. Bianchi e Compagni a Milano.

(Atto di cessione fatto a Milano il 9 dicembre 1916, registrato l'19 dicembre 1916, all'ufficio demaniale di Milano n. 723, vol. 2437, atti privati).

Roma, luglio 1919.

Per il direttore: *Giuliozzi.*

Disposizioni nel personale dipendente:

Con RR. decreti del 12 ottobre 1919:

Baccaglini comm. dott. Alessandro, primo segretario, è collocato in aspettativa dal 16 settembre 1919.

Livi dott. Livio, segretario, è mantenuto in aspettativa sino al 15 giugno 1920.

Attolico prof. comm. Bernardo, ispettore generale — Pardo cav. dott. Guido, primo segretario — Giannini cav. dott. Francesco — Di Nola cav. dott. Carlo — Manferoce cav. dott. Giov. Batt., segretari, sono collocati fuori ruolo dal 10 ottobre 1919.

Con decreti Reali e Ministeriali del 19 ottobre 1919:

A decorrere dal 10 ottobre 1919 sono promossi:

Zanotti gr. uff. prof. Ulisse, ispettore generale.

Marmiroli comm. ing. Giuseppe — Rodolico comm. prof. Gasparo — Paccanoni comm. dott. Giovanni — Falcci comm. ing. Carlo — Valente comm. prof. Emilio — Bruscagli comm. Rodolfo — Solinas cav. dott. Luigi, capi divisioni di 1ª classe.

Solinas cav. dott. Luigi — Maltoni cav. Italo — Marolla cav. dottor Guido — Frandi comm. Edoardo — Nearo prof. cav. Giuseppe Candido — Cappuccilli cav. dott. Domenico — Masino cav. dottor Enrico Alfredo — Giuliozzi comm. dott. Giuseppe — Manzone comm. dott. Giuseppe — Antonucci cav. Eustachio, capi divisioni di 2ª classe.

Scalabrino cav. dott. Giacomo — Maroni cav. dott. Achille — Brizi

cav. dott. Ferruccio — Lo Presti Sciacca cav. dott. Vincenzo — Bruni cav. dott. Giacomo — Strada cav. dott. Egidio — Stazi cav. dott. Adolfo — Giordani cav. dott. Ignazio, capi sezione di 1ª classe.

Assetati comm. dott. Stefano — Pardo cav. prof. Guido (fuori ruolo) — Muzzarini cav. dott. Ugo — Sica cav. ing. Mario — Angelelli cav. dott. Amleto — Giannini cav. dott. Francesco (fuori ruolo) — Pilotti cav. dott. Raffaele — Anzillotti cav. dott. Eugenio — Simeone cav. dott. Francesco — Jannoni Sebastianini cav. dott. Alfredo — Di Nola cav. dott. Carlo (fuori ruolo) — Sorge Vadalà dott. cav. Giuseppe — Scanga cav. dott. Giovanni — Ciuffa cav. dott. Emilio, capi sezione di 2ª classe.

Piperno cav. dott. Gino — Barattieri cav. ing. Luigi — Cremisi cav. dott. Adolfo e Turco cav. dott. Silvio, primi segretari di 1ª classe.

Simeone dott. cav. Francesco — Giannini cav. dott. Francesco (fuori ruolo) — Anzillotti dott. cav. Eugenio — Jannoni Sebastianini cav. dott. Alfredo — Di Nola cav. dott. Carlo (fuori ruolo) — Sorge Vadalà cav. dott. Giuseppe — Quaglione cav. dott. Luigi — Scanga cav. dott. Giovanni — Pilotti cav. dott. Raffaele — Ciuffa cav. dott. Emilio — Santoro cav. dott. Ernesto — Berlingieri dott. Clemente — Manferoce dott. Giov. Batt. (fuori ruolo) — Manganelli dott. Adolfo — Sossini cav. dott. Dante — Marongiu dott. Filippo — Sossi dott. Vittorio — Maoli dott. Luigi — Girardi cav. dott. Giovanni — Dente cav. dott. Massimino, primi segretari di 2ª classe.

Guerrisi dott. Michele — Chillemi dott. cav. Alfredo — Angiolillo dott. Alberto — Mantica dott. Ignazio — Cau dott. Giammaria — Breschi dott. Bruno, segretari di 1ª classe.

Minervini cav. Alfredo — Damazzo cav. rag. Annibale, capi divisione di ragioneria.

Rondelli cav. rag. Aristide, capo sezione di ragioneria di 1ª classe.

Mancini cav. rag. Carlo — Nardelli cav. rag. Nardo, capi sezione di ragioneria di 2ª classe.

Falconi cav. Alessandro — Ferraro cav. rag. Domenico, primi ragionieri di 1ª classe.

Taddei cav. rag. Riccardo — Randone cav. rag. Filippo — Saporit cav. rag. Natale — Faccio cav. rag. Emilio — Battistini cav. Alfredo, primi ragionieri di 2ª classe.

Torchiaro cav. Pasquale, ragioniere di 1ª classe.

Valzani Decio — Zecchi cav. Paolino — Russo cav. Probo — Quadrini Enrico Carlo — Guerrieri cav. Luigi — Capoani cav. Augusto — Lucertoni cav. Domenico — Gadotti cav. Armando — Longhi cav. Camillo, archivisti di 1ª classe.

Papurelli cav. Ottavio — Mangone cav. Luigi — Buzi cav. Emidio — Venerandi cav. Giacomo — Girisoni Augusto — Ducros cavalier Ludovico — Sensi Angelo — Sensi cav. Francesco — Appio Filippo, archivisti di 2ª classe.

Balloni Marzio — Favia dott. Giuseppe — Gaudenzi Renato — Ganadu Martino — Fragnito Marco — De Vincentiis Alberto — Bonotti Ubaldo — De Angelis Angelo — Talocchini Anelio Ezio — Palozzi cav. Giovanni — Pagliari Ettore — Zanazzo Alfredo — Marsano Riccardo — Boncompagni Ireneo — Petrucciano Eugenio — Rogano Bosco Enrico — Gandolà Bonaventura — Ungaro Antonio — Rossi Ettore — Fantasia Edoardo, applicati di 1ª classe.

1. Nel ruolo dell'Ispettorato tecnico dell'industria:

Veroi ing. comm. Gomberto, ispettore generale.

Contaldi cav. ing. Pasquale — Arnaldi cav. prof. Michele, ispettori superiori di 2ª classe.

2. Nel ruolo dell'Ispettorato tecnico del credito:

Di Nola comm. dott. Angelo, ispettore generale.

Tatoni rag. comm. Oreste — Maraldi cav. rag. Alfredo, ispettori superiori di 1ª classe.

Nicotra dott. cav. Giovanni — Tucci cav. dott. Michele, ispettori superiori di 2ª classe.

Vita cav. dott. Alfredo, ispettore di prima classe.

3. Nel ruolo dell'Ispettorato tecnico del commercio.

Belli cav. dott. Giovanni, ispettore generale.

Maculan dott. cav. Giovanni — Bonardi comm. dott. Italo, ispettori superiori di 2ª classe.

Sciti cav. Giuseppe, ispettore di 1ª classe.

4. Nel ruolo dell'Economato generale:

Averini cav. Giuseppe — Valeri cav. Francesco, controllori e magazzinieri di 1ª classe.

Braida cav. Emilio, controllore e magazziniere di 2ª classe.

Frollano Agostino — Della Bitta Enrico — Di Rosa Nunzio — Dubois Angelo, commessi e uscieri capi di 1ª classe.

Gatto Graziano — Bucci Andrea — Basile Basilio — Masi Annibale — Nucci Salvatore — Di Stefano Stefano — Corsi Giovanni — Panella Ettore, uscieri capi di 2ª classe.

Carpignano Rodolfo — Giuliani Romolo — Marcello Giovanni — Nobilio Augusto — Grilli Vittorio — Bottacci Gaetano — Giarante Giuseppe — Paolini Augusto — Barozzi Umberto, uscieri di 1ª classe.

Baldazzi Umberto — Ricci Amarante — Cecconi Michele Remigio — Papini Telesforo — Lucentini Alfredo — Calvani Rocco — Tarò Giuseppe, uscieri di 2ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO

Si notifica che nel giorno di sabato 22 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 44ª estrazione a sorte delle obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba, del capitale nominale di L. 500 ciascuna.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 224 sulle 52,060 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 7 ottobre 1919.

Il direttore generale: *Garbazzi*.
Il direttore capo divisione: *Senigaglia*.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 26 novembre dell'anno corrente, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 27ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299, per le opere edilizie della città di Roma, riferentisi alla 1ª serie *A* emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento stampata a tergo dei titoli, sono in numero di 178 sulle 7957 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate rimborsabili dal 1° gennaio 1920.

Roma, 7 novembre 1919.

Il direttore generale: *Garbazzi*.
Il direttore capo divisione: *Senigaglia*.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 29 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale in Roma, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 59ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore di L. 500 di capitale nominale al 5 0|0 della ferrovia Maremmana (R. decreto 10 febbraio 1861, n. 4653, e 19 febbraio 1862, n. 473).

Le obbligazioni da estrarsi sulle 77.667 attualmente vigenti sono in numero di 607 secondo la relativa tabella di ammortamento.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate rimborsabili dal 2 gennaio 1920.

Roma, 7 novembre 1919.

Il direttore generale: *Garbazzi*.
Il direttore capo divisione: *Senigaglia*.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 novembre corrente, in Grizzana, provincia di Bologna, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

PARTE NON UFFICIALE

S. M. il Re e il generale Diaz alla marina

Nel glorioso anniversario della vittoria, S. E. il ministro della marina ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Nel giorno sacro alla gloria la marina rivolge il pensiero devoto e riconoscente all'Augusto Suo Capo. Nel ricordo dell'aspra lotta e nella visione della patria più forte e più grande i marinai d'Italia attingono nuova forza e nuova fede per perseverare sulla via del dovere e dell'onore ».

Il Sovrano ha risposto:

Il pensiero che l'Armata mi rivolge in questa data gloriosa desta un'eco di viva riconoscenza nell'animo mio conscio dell'eroismo e dell'abnegazione di cui essa ha dato prova negli aspri cimenti di questi memorandi anni di guerra. Ai valorosi campioni del mare giungano col saluto che loro di cuore ricambio i miei voti migliori.

VITTORIO EMANUELE.

S. E. il generale Diaz, ad una lettera gratulatoria del ministro della marina, ha così risposto:

« Eccellenza,

Sono profondamente grato delle nobilissime espressioni rivoltemi, anche a nome della R. marina, per la suprema onorificenza che S. M. il Re si è degnato di conferirmi.

Nessuno più di me ha apprezzato l'opera tenace ed eroicamente costante della R. marina nelle aspre e continue lotte sostenute e nessuno più di me ha sentito quanto quest'opera ha contribuito al glorioso risultato di cui l'Italia giustamente si vanta.

È quindi con animo profondamente riconoscente che io porgo all'E. V. il mio più sentito ringraziamento che rende omaggio ai nostri camerati del mare ed ai valorosi combattenti che, affratellati alle nostre armi, hanno sparso il loro sangue generoso per il trionfo della causa comune.

Con i sensi della più alta considerazione, mi creda suo affezionatissimo *A. Diaz* ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, giunta ieri a Roma da Venezia, è ripartita alle 12,45, con treno speciale, per Napoli.

S. A. R. il Duca di Spoleto è giunto ieri, a Roma, reduce da Parigi.

L'anniversario della vittoria. — Il primo anniversario della battaglia di Vittorio Veneto è stato solennemente festeggiato anche nelle nostre colonie, con riviste militari, gare sportive, conferenze e cerimonie religiose.

Telegrammi pervenuti da Tripoli, Bengasi, Asmara e Mogadiscio danno notizie dettagliate dei festeggiamenti, cui hanno partecipato insieme coi cittadini italiani anche le popolazioni indigene.

In tale occasione i governatori, con parole ispirate al più sano patriottismo, hanno telegrafato al Ministero delle colonie inneggiando alla grandezza della Patria.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

SOFIA, 7. — Il Governo ha fatto arrestare a Sofia le personalità più in vista del partito di Radoslavoff. I giornali ufficiali spiegano queste misure con la necessità di colpire le responsabilità di quelli che hanno trascinato la Bulgaria alla guerra.

Tra le personalità arrestate vi è Pontelisch, ex-ministro delle finanze, il generale Radatel Isch, la maggior parte dei ministri del Gabinetto Radoslavoff e così pure parecchi deputati appartenenti a tale partito.

Il Governo comincerà i negoziati con gli Stati che ospitano l'ex-Czar Ferdinando e alcuni generali per ottenerne l'estradizione.

SOFIA, 7. — Il Governo conferma ufficialmente la notizia degli arresti dei partigiani di Radoslavoff.

Il numero degli arrestati è di 200. Tra i generali di cui sarà domandata la estradizione figura l'ex-generalissimo Sakoff.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: Il conte von der Goltz, fratello del generale, è stato arrestato per avere favorito l'invio di rinforzi alle truppe tedesche del Baltico.

I documenti trovatigli addosso hanno stabilito la complicità di parecchi funzionari del Ministero degli affari esteri, i quali è probabile saranno arrestati.

Sono stati arrestati parecchi agenti russi e sono stati sequestrati molti depositi.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino:

Neske ha preso severe misure contro coloro che tendono ad indurre il proletariato ad uno sciopero generale politico.

L'ufficio del partito socialista indipendente di Berlino è stato occupato militarmente.

Le perquisizioni operate hanno fatto scoprire numerosi documenti compromettenti sulla attività agitatrice del partito.

Una riunione degli impiegati dei tram, nella quale è stata decisa la sospensione del lavoro, è stata disciolta dalla forza armata.

Il Consiglio esecutivo degli operai di Berlino è stato disciolto.

Altre misure sono imminenti.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: Haase è morto.

PARIGI, 7. — Il Consiglio supremo degli alleati ha deciso di nominare una Commissione incaricata di fare l'esame delle liste dei colpevoli da reclamare dalla Germania indicati dalle potenze alleate; la Commissione curerà anche la procedura e la scelta dei tribunali che saranno chiamati a giudicare i colpevoli stessi.

WASHINGTON, 7. — Il Comitato dei carboni ha ordinato di sospendere l'approvvigionamento dei carboni ai vapori stranieri fino alla fine dello sciopero dei minatori.

WASHINGTON, 7. — Il presidente Wilson ha informato il senatore Hitchcok che ha intenzione di tentare di far sopprimere tutte le riserve del trattato di pace proposte dalla Commissione degli affari esteri e, nel caso di un insuccesso, di respingere le proposte di ratifica contenenti le dette riserve e sostituirvi una nuova formula di ratifica.

Se non si venisse ad un accordo, il presidente cercherà di giungere ad un compromesso cogli avversari repubblicani.

LONDRA, 7. — Un dispaccio da New York al *Times* dice che lo sciopero dei *Dockers* che durava da un mese, è finito ieri. Gli operai riprendono il lavoro con gli antichi salari.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*